Il ministro Natali inaugura un complesso di stagionatura

Nei magazzini dove il "gorgonzola" ha acquistato importanza europea

Un'iniziativa della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde per favorire gli agricoltori - La produzione di questo formaggio tipico, che da poco ha avuto il riconoscimento d'origine, è di interesse vitale per l'economia novarese - Parlamentari, autorità e tecnici alla manifestazione

Novara. Un gruppo di dipendenti del magazzino assaggia una forma di gorgonzola ben stagionato (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 21 giugno.

Il «gorgonzola del carrettiere», quello che, accompagnato da un bicchiere di buon barbera, era piacevole motivo di sosta in osteria, esiste ancora? Non solo c'è, dicono gli esperti, ma si è ormai avviato sulla via del successo, allineandosi tra i formaggi di prestigio, con ambizioni europee.

Da qualche tempo infatti il Novarese, che, per le condizioni ecologiche, ne è sempre stato il maggior produttore ha inserito questo formaggio tipico nel programma di rilancio della sua economia. Con ottimo successo, pare.

Dice infatti l'ingegner Gian Maria Capuani, presidente della Camera di Commercio. «Sul mercato nazionale, Novara fa prezzo. Di tutta la produzione, da Cuneo a Pavia, Milano, Brescia, Novara copre un terzo, 250 mila quintali, e ne stagiona i due terzi».

Stamane per inaugurare un nuovo modernissimo magazzino di stagionatura nel complesso dei centri alimentari della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, è arrivato l'onorevole Lorenzo Natali, il ministro dell'Agricoltura che, nel marzo scorso, ha firmato il decreto per la denominazione di origine controllata del formaggio. «Il riconoscimento — spiega Gisberto Invernizzi, presidente del Consorzio di tutela che si è costituito di recente tra tutte le categorie interessate al prodotto — equivale alla promozione sul mercato internazionale. Tra pochi giorni le forme saranno contrassegnate da un marchio e avvolte in stagnola dorata per la prima qualità e argentata per la seconda. Impossibili le contraffazioni, così come è già avvenuto per la fontina della Val d'Aosta che ha una storia analoga al gorgonzola».

I centri della società della Cassa di Risparmio, a Novara, Cremona, Mantova, Pavia e Lodi lavorano complessivamente, 450 mila forme di grana, 200 mila di gorgonzola, 140 mila di provolone, conservano 150 mila derrate in frigorifero, in capannoni che si estendono per una superficie di 2[illegible] mila metri quadri. Un patrimonio alimentare sui 35 miliardi.

Gli impianti novaresi che sorgono in località Boschetto, accanto al Consorzio agrario, con 54 mila metri cubi di celle refrigerate sono caratterizzati dalla massiccia presenza di 200 mila forme di gorgonzola; una specie di «ospitale» del saporito formaggio. Le maggiori ditte del ramo appoggiano infatti qui le loro produzioni e la loro attività dà vita a un fiorente mercato le cui contrattazioni determinano il prezzo del gorgonzola commerciato in Italia.

Giordano Dell'Amore ne ha illustrato le caratteristiche tecniche sottolineando la moderna politica creditizia attuata dall'istituto di cui è presidente. «Con questa nuova iniziativa — ha detto — la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde si propone di venire incontro alle esigenze degli agricoltori, i clienti che preferisce, e per i quali attua una tecnica creditizia che è tra le più avanzate d'Italia, che dovrebbe anche contribuire a limitare l'esodo rurale, molto forte specie da parte delle più giovani generazioni».

Il ministro Natali ha ricordato che «l'agricoltura si trova oggi a una svolta per la nuova realtà istituzionale recata dalle Regioni e per il giro di boa della politica agricola comunitaria in seguito all'accordo del marzo scorso, orientato al rinnovamento delle strutture. In questo quadro occorre impostare un discorso responsabile perché il Parlamento approvi senza indugi il provvedimento - ponte predisposto dal governo destinato ad assicurare i finanziamenti pubblici dell'agricoltura.

Questa legge — ha spiegato — dà al ministro dell'Agricoltura la facoltà di organizzare campagne promozionali anche all'estero. E in questa nuova mentalità i prodotti tipici, com'è appunto il gorgonzola, sono ai primi posti».

Al termine della manifestazione, gli ospiti hanno visitato i depositi e le sale di lavorazione del magazzino, dove la «cagliata» che giunge quotidianamente con grossi camion dai caseifici viene dapprima salata e fascettata, poi stagionata, perforata per sviluppare le colture di «penicillum» che conferisce la colorazione verdognola, tagliata, classificata e spedita sui mercati nazionali, in Svizzera e in Francia.

Sono intervenuti con il prefetto dottor Villa il vescovo ausiliare monsignor Piola, il presidente della Provincia ingegner Cattaneo, il commissario prefettizio dottor Marotta, il presidente della Camera di Commercio ingegner Capuani, il questore De Bellis, il presidente degli allevatori conte Cicogna, gran numero di senatori e deputati, Benaglia, Bermani, Gastone, Giordano, Graziosi, Scalfaro, pubblici amministratori e operatori del settore.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente del Consiglio di amministrazione Albino Donati e il vice, avvocato Enrico Camaschella, il dottor Dino Cardano e il direttore Gilberto Galliani.

Vittoria Sincero

Novara. Il ministro Natali taglia il nastro inaugurando un nuovo magazzino per la stagionatura del gorgonzola della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (f. Moisio)

Da ieri gli orali per gli esami di licenza media

Cominciano col recitare l'«Infinito» poi parlano del Canada o della Cina

In generale gli studenti si dimostrano ben preparati e affrontano con disinvoltura i «colloqui», durante i quali possono scegliere gli argomenti che preferiscono in ogni materia - Ma non mancano i timidi, che subiscono la «psicosi del giudizio» - L'interrogazione dura 40 o 50 minuti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 giugno.

In tutte le scuole medie hanno avuto inizio le prove orali per l'esame di licenza. Ogni colloquio dura in genere da 40 a 50 minuti, ogni commissione di 5-6 insegnanti, esamina, in media, otto o dieci ragazzi al giorno.

Siamo stati oggi alla scuola media «Duca d'Aosta» dove gli studenti sotto esame sono 200. Presidente della commissione è il prof. Aldo Gilio Tos, preside di una scuola media di Arona. E' stato lui, gentilmente, ad accompagnarci nelle aule dove si svolgevano i «colloqui» e ad illustrarcene le modalità. La prima interrogazione cui abbiamo assistito non stava andando molto bene. Una ragazza emozionatissima, alla presenza di estranei si è addirittura ammutolita. Abbiamo cercato d'incoraggiarla e pare che quando ci siamo allontanati, tutto sia andato meglio.

In un'altra sezione sotto le cosiddette «forche Caudine» era un ragazzo di 14 anni, Ottavio Pioglio. Messo a suo agio dagli esaminatori, che lo hanno invitato a scegliere l'argomento del colloquio, lo studente ha dato la preferenza al Leopardi, recitando «L'infinito», di cui ha poi analizzato qualche verso. Quando gli è stato chiesto di scegliersi un argomento di storia Ottavio ha allora parlato della seconda guerra d'indipendenza. Per l'interrogazione di geografia, ha scelto il Canada; per quella di scienze, della leva. Quando il colloquio è giunto alla lingua straniera (il tedesco) gli è stato fatto leggere e tradurre un brano. Poi gli hanno rivolto alcune domande di geografia e di storia della Germania. Infine la solita geometria con un facile problema relativo alla superficie laterale del cilindro.

«Mi pare sia andata abbastanza bene, *ha detto ai compagni di scuola che l'attendevano in corridoio*, con questo sistema di lasciare a noi la scelta, uno dà la preferenza a quello che più conosce. *Come mai, gli abbiamo chiesto, hai scelto, per la geografia, di parlare del Canada?* Ottavio Pioglio, *che intende proseguire gli studi al liceo scientifico, non ha avuto un attimo di esitazione:* è stato l'argomento della mia ultima interrogazione dell'anno scolastico e mi ero preso un bel sette».

Per una ragazza, assai bene preparata, della sezione staccata di Biandrate, l'esame è stato veramente un colloquio. Aveva scelto anche lei una poesia («Sant'Ambrogio» di Giuseppe Giusti) e il discorso, durante il commento, è scivolato quasi naturalmente nella storia di quel periodo e sull'Austria, il Danubio, il valzer.

Giovanni Ponti, anziché la solita poesia, ha scelto di parlare del «Mondo in cui viviamo». Ha cominciato illustrando la situazione qual era alla fine della seconda guerra mondiale, per parlare dell'Onu. Ha accennato poi alla Cina (la vera Cina secondo me è quella orientale, perché è sorta quella che viene definita la civiltà cinese), parlando poi dell'Europa.

Fabio Neri, interrogato in matematica, ha parlato del cubo che ha definito «il solido più regolare perché tutti gli spigoli sono uguali».

p. b.

Novara. Alla «Duca d'Aosta»: davanti alla commissione d'esame Ottavio Pioglio (Tel.)

Condannato un ceranese per molestie a due bambine

(Dal nostro corrispondente)
Cerano, 21 giugno.

(g. f. q.) Per atti osceni e tentata corruzione ai danni di due scolare, un operaio di Cerano, Pacifico Balzani, 32 anni, è stato condannato dal tribunale di Vigevano a due anni, due mesi e 25 giorni di reclusione.

I fatti che lo hanno portato davanti ai giudici risalgono all'agosto 1969. Entrato nel cinema della parrocchia San Giuseppe di Vigevano aveva cercato di avvicinare due bambine. La loro immediata reazione lo fece fuggire.

In base alla descrizione fornita dalle scolare, il Balzani era stato in seguito identificato. Il tribunale di Vigevano, gli ha condonato due anni di reclusione.

Nella zona tra Veglia, Devero e Formazza

Sorgerà una stazione invernale tra le meglio attrezzate d'Europa

Con 200 chilometri di piste non avrà paragoni in tutto il continente - Un territorio tra i più tipici e suggestivi - Presentato il piano per la sua costruzione agli operatori economici e agli amministratori della Val d'Ossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 giugno.

Il piano Vedefor per lo sviluppo del comprensorio di Veglia, Devero e Formazza, dalle cui iniziali ha preso il nome, è stato presentato ufficialmente ai sindaci e agli amministratori dell'Ossola in una riunione al teatro Galletti di Domodossola. Vi hanno partecipato i presidenti dell'Amministrazione provinciale, l'ing. Cattaneo, della Camera di Commercio, l'ing. Capuani, dell'Ente provinciale per il Turismo, l'avv. Cassietti, del sindaco di Domodossola, Ferrari, di una delegazione della «Comunità del San Gottardo», che si occupa dello sviluppo delle zone confinanti del Vallese e del Ticino, e amministratori e personalità della zona. L'architetto Mercandino, direttore del comitato che ha steso il piano, ha illustrato le direttrici principali dello studio definitivo.

Il Vedefor mira alla creazione della stazione invernale più estesa d'Europa nella zona di Veglia, Devero e Formazza. La lunghezza complessiva della pista dovrebbe essere 200 km. (contro, per fare un esempio, i 124 di Davos), nei quali è compresa la pista Sempione-Riale-Sempione, lunga, da sola, oltre 60 chilometri e percorribile nei due sensi, parte in sci e parte con mezzi di risalita, in un territorio fra i più vari e suggestivi del continente.

Il piano prevede la costituzione di Consorzi o società miste a capitale pubblico e privato, sull'esempio di quanto è stato fatto in Francia per le nuove stazioni invernali della Savoia. Sotto questo profilo il Vedefor si basa su un determinato vantaggio: la proprietà dei terreni per la stragrande maggioranza.

Subito dopo la relazione dell'architetto Mercandino il presidente dell'Ente provinciale del turismo, Cassietti, ha rilevato come «siano occorsi quattro anni di intensi studi per giungere alla redazione del piano definitivo» e ha aggiunto che «occorre una volontà, anche politica, di realizzarlo, soprattutto con il concorso dei Comuni interessati».

L'ing. Capuani ha detto che «il Vedefor è un nuovo modo di disporre delle risorse delle valli e di razionalizzarne l'impiego», mentre il presidente della Provincia, Cattaneo, ha invitato i Comuni, che dovranno predisporre i singoli piani di fabbricazione secondo le direttrici del piano, a «prendere contatto con l'Amministrazione provinciale, dove esiste un apposito ufficio di urbanistica, che potrebbe fornire loro una preziosa assistenza».

In un'occasione così importante per il futuro di questa suggestiva zona delle valli ossolane non poteva non affiorare il tema del parco naturale dell'Alpe Veglia, il cui territorio fa anche parte integrante del piano di sviluppo illustrato.

Il presidente del Lyons Club di Verbania, prof. Renzo Bossi, e Giulio Bedoni, di «Italia nostra», nei loro interventi hanno sostanzialmente chiesto al relatore se il Vedefor sia in contrasto con il progetto di parco naturale dell'Alpe Veglia, che è propugnato da questi due organismi. Mercandino ha risposto confermando che il piano non prevede che l'integrità naturale della zona sia intaccata in alcun modo e che per questo ha stabilito i poli di sviluppo per i futuri insediamenti a San Domenico e a Nembro. Ciò non vuol dire, ovviamente, che l'Alpe Veglia non possa essere sfruttata dal punto di vista sciistico.

a. v.

Sarà processato a Como per oltraggio al Tribunale

Il verniciatore fu arrestato durante il processo per blocco stradale a Verbania - Aveva insultato i giudici

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 giugno.

(a. c.) Giovanni Fasolo, 25 anni, il verniciatore arrestato durante la prima udienza del processo che si svolse a Verbania in aprile a carico dei sindacalisti, degli operai e degli studenti accusati di blocco stradale, ferroviario e lacustre, durante lo sciopero alla Rhodiatoce, sarà processato a Como per «oltraggio al collegio giudicante». Il Fasolo, durante il dibattimento, a un certo punto l'ha messo a urlare insultando i giudici e il pubblico ministero. Per questo motivo non può più essere ammesso al tribunale della cittadina e sarà giudicato in un'altra sede. La data del processo non è stata ancora stabilita.

Il giovane, soggetto a crisi isteriche e di misticismo, è padre di due bimbi e prossimo a diventarlo di un terzo. Non ha potuto fin qui usufruire della libertà provvisoria. Ora che è stata fissata la sede del dibattimento, l'avvocato Furmann, suo difensore, inoltrerà istanza in tal senso affinché possa almeno provvisoriamente riprendere il suo lavoro di verniciatore.

Idraulico si uccide cadendo da un tetto

Omegna, 21 giugno.

(i. d.g.) Un artigiano di 32 anni, Virgilio Bonetta, abitante ad Armeno, è deceduto nel pomeriggio per un infortunio sul lavoro. Riparava una grondaia quando alcune travi del tetto hanno ceduto e l'idraulico è precipitato da cinque metri d'altezza battendo il capo su un sasso sporgente. E' morto per la frattura cranica.

Protestano gli svizzeri per la strada del Sempione

Domodossola, 21 giugno.

(a. c.) Si è riunita a Simplon Village l'assemblea annuale della «Pro Sempione» svizzera, presieduta dal dott. Marty di Briga. Gli esponenti della «Pro Sempione» elvetica hanno espresso una nuova, formale protesta per le disastrose condizioni del tratto italiano della strada internazionale del Sempione.

Sul problema del collegamento fra quello che sarà il punto terminale dell'autostrada novarese a Gravellona Toce e il Sempione, si terrà domenica 27, a Domodossola, un convegno promosso dall'Amministrazione provinciale.

Arnaldo Vecchi

— Borgomanero, 21 giugno 1971

Non vuole andarsene: ritiene illegale il provvedimento

Barricato in camera prepara un esame l'istitutore cacciato dal "Carlo Alberto"

Secondo il sindacato del pubblico impiego il giovane sarebbe stato licenziato dal convitto novarese perché era andato a votare al paese d'origine, in Sicilia - Per il rettore: «scarso rendimento»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 giugno.

(p. b.) Un assistente del convitto «Carlo Alberto» di Novara, Luigi De Luca, di 22 anni, studente universitario siciliano, sarebbe stato licenziato in tronco per essersi recato, otto giorni fa, al suo paese d'origine a votare. Lo sostengono i suoi colleghi e il sindacato pubblico impiego della Cgil il quale, in un comunicato, «denuncia alla pubblica opinione il carattere antidemocratico e vessatorio del provvedimento nei confronti di un istitutore colpevole solo di aver rivendicato ed esercitato il diritto di recarsi al paese d'origine per votare. Questo provvedimento, secondo il sindacato, contrariamente a quanto è previsto da una circolare del ministero della Pubblica Istruzione, non è stato preventivamente sottoposto al parere del consiglio di amministrazione e non ha concesso all'interessato il tempo per le eventuali controdeduzioni».

«Si è giunti, continua il comunicato, a minacciare l'intervento della polizia per fare sgomberare con la forza l'istitutore dal convitto».

Assunto nell'ottobre dello scorso anno, il suo contratto scadeva a settembre. Il De Luca, che fra tre giorni dovrà sostenere un esame universitario, si è rifiutato di abbandonare il convitto, barricandosi in una cameretta. I pasti non gli vengono più serviti ma a portargli da mangiare provvedono i colleghi, che l'aiuteranno nel ricorso all'autorità giudiziaria.

Secondo la direzione del convitto, l'assistente sarebbe stato invece licenziato «per incapacità e scarso rendimento» motivazione con la quale il contratto potrebbe essere rotto in qualsiasi momento.

Il rettore del convitto «Carlo Alberto», professor Salmè, da noi interpellato, ha recisamente smentito che l'istitutore sia stato licenziato per essersi allontanato dal convitto in occasione delle elezioni in Sicilia.

Salmè ha precisato che il giovane, prima della partenza, era stato verbalmente consigliato a non ritornare per evitare il provvedimento di licenziamento, a sensi dell'articolo 80 (incapacità o scarso rendimento). Poiché, invece, l'istitutore è rientrato, il rettore si è detto costretto a inviargli la regolare lettera di licenziamento.

Un concerto inaugura la IV Estate Musicale

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 giugno.

(t. t.) La IV Estate Musicale Novarese ha preso l'avvio sabato sera con un concerto vocale - strumentale, che ha richiamato nel suggestivo cortile del Palazzo del Broletto la folla delle grandi occasioni. Le immortali melodie dei maggiori compositori italiani hanno avuto il potere di allontanare le nubi minacciose, che sino al giorno prima avevano regalato a Novara abbondanti razioni di pioggia. L'esecuzione era affidata all'orchestra sinfonica diretta dal maestro Mario Tosatti composta dal complesso d'archi dell'Istituto Musicale Brera e da 40 professori della Rai Milano, al coro misto e al concerto di voci bianche, diretti da Sergio Massaron e Concetta Bertade.

Per sabato prossimo, 26 giugno, il programma prevede uno spettacolo di danza classica.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvini, corso Cavallotti 21; Sicucca, via Mazzucca 91; Comunale, corso Risorgimento 90; Galli, via Pietro Micca 14.

ARONA — Arrigoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Rocca, corso Cavour 61.

DOMODOSSOLA — Bagnoli, piazza Cavour.

OLEGGIO — [illegible]

OMEGNA — Cooperativa, via [illegible]

VERBANIA — Calderoni, via Manelli 141; [illegible]

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — La Cupola (Portici) [illegible]

ARONA — Alla Galleria di piazza San Graziano, fino al 30 giugno [illegible]

BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan è aperta fino al 30 giugno una «collettiva» di arte contemporanea. [illegible]

CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte [illegible]

DOMODOSSOLA — Nel quadro [illegible]

OMEGNA — Alla Galleria [illegible] fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Aimone, Remo Brindisi, Aldo Borgonzoni, [illegible] Salvador Dalì, [illegible]

STRESA — [illegible]

MERCATI

Mercati oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, [illegible], Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Giorni di ansia per i 1800 dipendenti del complesso

Sciopero alla Sisma di Villadossola (che sta aspettando un acquirente)

Il ministro Donat-Cattin aveva annunciato che l'azienda siderurgica dovrebbe essere scorporata dalla Montedison - Come tutte le grosse fabbriche dell'Ossola, risente del decentramento ed è inoltre direttamente investita dalla crisi in atto nei settori della meccanica e dell'edilizia - Gli operai chiedono un cottimo fisso, uguale per tutti

(Dal nostro inviato speciale)
Villadossola, 21 giugno.

Giorni cupi, di ansia, per i 1800 dipendenti della Sisma. In un suo recente discorso tenuto qui, a Villadossola, il ministro del Lavoro onorevole Donat-Cattin ha detto che l'azienda dovrà essere scorporata dalla Montedison, cui appartiene, per essere inserita in un gruppo siderurgico. Una dichiarazione che ha diffuso un certo turbamento. Ora a questo motivo di allarme si aggiunge il trauma di una vertenza che si va aggravando: le trattative sono interrotte dal giorno 16 giugno e oggi le maestranze hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore, dalle sei di domattina alle sei di mercoledì.

Sisma significa Società industrie siderurgiche meccaniche ed affini. E' la più importante azienda siderurgica della provincia di Novara e, in senso assoluto, dell'Ossola. Nata come «Fratelli Ceretti» nel 1892, diventata «Metallurgica Ossolana» nel 1907 e poi Sisma nel 1937 quando è passata al Gruppo Edison, l'azienda è via via andata ampliando la propria attività. Nel 1970 il bilancio si è chiuso con un utile netto di 332 milioni di lire, dopo che erano stati stanziati ad ammortamento un miliardo e 615 milioni. La produzione di acciaio è stata di 235 mila tonnellate con un aumento, rispetto al 1969, dell'8 per cento.

«*Le cose quest'anno non vanno altrettanto bene* — dice il dott. Beniamino Elli, amministratore delegato che tiene le fila della fabbrica dal suo ufficio di Milano —. *Già dall'ultimo trimestre del 1970 risentiamo della crisi che si è manifestata nei settori della meccanica e dell'edilizia. Continuiamo a produrre laminati, trafilati, bullonerie, ma riempiamo i magazzini: le*

Villadossola. Carlo Zanotti

vendite sono diminuite paurosamente. Se continuiamo in questo modo, alla fine dell'anno non solo non avremo alcun utile, ma saremo in passivo».

Con tutte le grosse fabbriche dell'Ossola, la Sisma risente della ubicazione troppo decentrata. Le industrie ossolane sorsero qui alla fine del secolo scorso e all'inizio del Novecento perché potevano usufruire di particolari condizioni di favore dell'energia elettrica che nell'Ossola veniva e viene prodotta in grandi quantità. Ora non ci sono più tariffe speciali, l'energia la si paga lo stesso prezzo a Milano come a Villadossola; sono invece rimasti, pesantissimi, i costi per il lungo trasporto. «*Per noi* — dice il dott. Elli — *significa avere un costo maggiorato di due-tre lire al chilo il che, nel nostro campo, può voler dire la morte*».

Chiediamo all'amministratore delegato che cosa sa del progettato «scorporo» di cui ha parlato Donat-Cattin. «*Nulla* — risponde —. *Il ministro nel suo discorso disse che si era incontrato con Cefis, il nostro presidente. Evidentemente avrà avuto la notizia da lui. A me non è stato comunicato nulla in forma ufficiale. Il mio pensiero, comunque, è che la cosa possa essere considerata logica, visto che con la Montedison è un gruppo soprattutto chimico. Ci si può chiedere a chi verrà aggregata la Sisma, alla Italsider, alla Cogne? Sono nomi che sono stati vociferati, di certo non c'è nulla. Ritengo, ad ogni modo, che non ci sia da temere che l'azienda possa finire nelle mani di privati e che comunque non siano ridotti i quadri*».

Villadossola. Una veduta del grosso stabilimento siderurgico Sisma

Nei programmi del dottor Elli, che erano stati proposti al gruppo Montedison e che non erano stati respinti, figurava un ulteriore miglioramento della tecnologia. Non molto tempo fa la fabbrica ha installato una «colata continua» nell'acciaieria; ora si progettava di mettere in funzione un'altra e di sostituire un forno con uno più moderno. «*Questi ammodernamenti* — dice l'amministratore delegato — *porterebbero un incremento della produzione di circa 40 mila tonnellate annue, soprattutto nel settore delle bullonerie e degli altri prodotti finiti i quali, avendo prezzi più elevati, possono meglio sopportare l'aggravio per il lungo trasporto; infine il miglioramento tecnologico consentirebbe una riduzione dei costi, elemento vitale per la nostra azienda*».

Al futuro incerto a causa di questo ventilato passaggio di proprietà, si aggiunge in questo periodo la crisi della vertenza per i miglioramenti economici. Si stava trattando, tra direzione e maestranze, per la piattaforma extracontrattuale che ha, come punto più importante, l'abolizione dell'attuale sistema del cottimo. Come si è detto, il 16 giugno scorso le trattative si sono interrotte e ora è stato proclamato lo sciopero. Un clima di tensione che preoccupa le maestranze e che mal si addice a una azienda che deve essere offerta a un acquirente.

Gli impianti della Sisma comprendono l'acciaieria, il laminatoio, la trafileria, la bulloneria, la fucina e il reparto nastri e tubi. I primi due fanno a sé e sono considerati il «primo gruppo» (vi appartengono circa 650 dipendenti su 1800): tutti gli altri settori costituiscono il «secondo gruppo». Oltre alle paghe sono corrisposti i cottimi e questi sono più alti per il primo gruppo. Nell'acciaieria, ad esempio, si raggiungono punte massime di cottimi pari a 250 lire all'ora, che sono aggiunti a paghe orarie di 600 lire. I lavoratori del secondo gruppo hanno paghe più basse e cottimi sensibilmente inferiori.

Ecco che cosa chiedono gli operai: un cottimo fisso, uguale per tutti, indipendentemente dalla produzione effettuata — quindi in pratica un aumento della paga — che sia di 300 lire per gli appartenenti al primo gruppo e di almeno 240 lire per quelli del secondo gruppo.

Spiega Carlo Zanotti, già facente funzione di presidente della commissione interna (ora questa commissione interna è stata abolita, al suo posto ci sono i Ras, rappresentanti aziendali sindacali, che però non sono ancora stati riconosciuti dalla direzione dell'azienda): «*Vogliamo che sia abolito l'attuale sistema di cottimo, ma il padronato non vuole accettare perché ha paura che poi si produca di meno. La controfferta che ci è stata fatta è di appena 168 lire orarie per il primo gruppo, il che corrisponde ad una quota più bassa della media dei cottimi che vengono già corrisposti*».

Ribatte l'azienda: «*Le 300 lire uguali per tutti quelli del primo gruppo sono un'assurdità, per due motivi. Primo: una questione di giustizia, perché non possiamo dare, a chi ha una specializzazione raggiunta dopo dieci anni di lavoro, una cifra pari a quella di chi ha una capacità e una responsabilità molto minori; il concetto della differenza di retribuzione deve rimanere. Secondo: l'onere per l'azienda diventerebbe troppo pesante, acuirebbe in maniera drammatica la crisi che già si è iniziata*».

Il dott. Elli è fiducioso che la vertenza potrà risolversi presto. «*Le nostre maestranze* — dice — *sono sempre state molto ragionevoli e responsabili, abbiamo trascorso quattro o cinque anni senza scioperi. Adesso la situazione s'è aggravata a causa della sobillazione da parte di un gruppetto di estremisti. Io propongo alle maestranze del primo gruppo: accettate le 168 lire fisse, poi eventuali aumenti si faranno gradualmente*».

Remo Lugli

Morto a Macugnaga l'ultimo pastore

Macugnaga, 21 giugno.

(a. v.) Stroncato da un male incurabile, è morto all'età di 48 anni, Emiliano Lanti, l'ultimo pastore di Macugnaga. Nella nota stazione alpina, protagonista di uno sviluppo turistico eccezionale, il Lanti era rimasto l'unico a conservare un gregge a cui accudiva personalmente. La sua figura di alpigiano era molto conosciuta in tutta la valle Anzasca.

Era stato provocato: pena ridotta in appello

Roso di gelosia per una vedova con un pugno ha ucciso il rivale

L'episodio accadde ad Arona l'anno scorso a maggio - I due litigarono, poi vennero alle mani: uno, il più robusto, cadde e battè la nuca su uno scalino

Bruno Zambelli in Assise d'appello: ha ucciso con un pugno

(Nostro servizio particolare)

La Corte d'assise d'appello presieduta dal dott. Forchino ha ridotto a 4 anni e 5 mesi la pena inflitta in primo grado a Bruno Zambelli, 27 anni, abitante a Castelnuovo Scrivia in via Indipendenza 44. Il giovane, imputato di omicidio preterintenzionale per aver ucciso con un pugno il muratore Ugo Baraldo, era stato condannato dalla corte d'Assise di Novara a 6 anni e 8 mesi; ieri mattina i giudici d'appello gli hanno concesso l'attenuante della provocazione, chiesta dai difensori, avvocati Allegra di Novara e professor Gallo, di Torino. I familiari della vittima si erano costituiti parte civile con il patrocinio degli avvocati Provelli e Panier-Pagat. Lo Zambelli, alla richiesta del presidente se aveva qualcosa da dire, si è limitato a rispondere: «*Confermo quanto dissi al processo di primo grado*».

L'episodio accadde la sera del 24 maggio dell'anno scorso, in via Monte Rosa, ad Arona. I carabinieri furono chiamati per un incidente stradale, ma quando giunsero sul posto, trovarono lo Zambelli, fermo accanto alla sua auto e, a terra, svenuto, il Baraldo. «*Non l'ho investito* — spiegò l'imputato — *abbiamo litigato e lui mi è venuto contro minacciando le braccia. Gli ho dato un pugno ed è finito a terra, picchiando la nuca su un gradino*». Ricoverato con prognosi riservata nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara, il muratore — sposato e padre di due figli — morì un mese dopo, senza aver ripreso conoscenza. Lo Zambelli fu arrestato per omicidio preterintenzionale.

Le indagini accertarono che all'origine del tragico litigio c'era una vedova, Maria Rosa Piatini, la quale ospitava nel suo alloggio, come pensionante, lo Zambelli. Il Baraldo, vicino di casa, e innamorato della donna, era roso dalla gelosia, poiché vedeva nello Zambelli un possibile rivale. La sera del 24 maggio la Piatini uscì per accompagnare a casa la madre. Le si fece incontro il Baraldo, urlando: «*L'ha lasciato solo in casa, il bello?*». Poi vide lo Zambelli fermo accanto alla sua auto, posò la bicicletta e gli andò vicino. Il giovane, spaventato (è alto 1 metro e 63, mentre l'avversario superava il metro e 80) si chiuse in auto, sperando che l'altro si calmasse. Ma il Baraldo, benché la vedova gli gridasse che tra lei e lo Zambelli non c'era assolutamente nulla, continuava a gesticolare. Lo Zambelli scese per chiarire la situazione: in quel momento si vide arrivare addosso il muratore. «*Istintivamente* — disse poi ai carabinieri — *sollevai un braccio e gli sferrai un pugno. Il Baraldo cadde di schianto, e non si mosse più*».

Sergio Ronchetti

In pretura il direttore delle «Fonti di Baveno»

Verbania, 21 giugno.

(o. c.) Domani in pretura sarà processato il dott. Augusto Santambrogio, 40 anni, direttore delle «Fonti termali di Baveno». Gli si fa carico di aver fatto defluire nel Lago Maggiore il 18 novembre scorso scarichi industriali che avrebbero provocato una forte moria di pesci. Il processo, già fissato per il 14 scorso, era stato rinviato.

VARALLO POMBIA — Cadendo da un ciliegio, il contadino Mario Guazzoni, 48 anni, si è fratturato la spina dorsale. E' ricoverato, in gravi condizioni, all'ospedale di Arona.

Battuto il Valle Cervo il Trecate in 1ª categoria

Trecate, 21 giugno.

(l. t.) La squadra del Trecate battendo, nell'ultimo incontro del girone B del campionato di seconda categoria dilettanti, il Valle Cervo per 4-0 ha concluso il torneo in testa alla classifica a pari punti con il Brione, ma al primo posto effettivo per il «quoziente reti» grazie al successo dell'ultima partita. Nel pomeriggio di oggi i dirigenti hanno festeggiato giocatori e tecnici per la meritata promozione della squadra in prima categoria.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Questo sporco mondo meraviglioso (documentario).
COCCIA: La notte brava del soldato Jonathan (drammatico), C. Eastwood, G. Page.
ELDORADO: Il computer con le scarpe da tennis (brillante), K. Russel, C. Romero.
EXCELSIOR: Cose di cosa nostra (brillante), C. Giuffrè, P. Tiffin.
FARAGGIANA: Le calde notti di Don Giovanni (avventuroso), [illegible].
VITTORIA: La collera del vento (avventuroso), T. Hill, M. G. Buccella.
SALESIANI: Tarzan re della jungla.

ARONA
ROMA: Il [illegible] (brillante), con [illegible].
MODERNO: L'ira di Achille (storico) con G. Mitchell e J. Bergerac.
LUX: [illegible] (giallo) con [illegible].
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: 5 disperati duri a morire (drammatico), S. Baker.
VOLTA: riposo.
VANDONI: riposo.

BOGNANCO
TERME: [illegible] (commedia).

BORGOMANERO
LUX: [illegible] (western), A. L. Lawrence.
SOCIALE: [illegible] (drammatico) con R. Moore.

CAMERI
ORATORIO: Mister X.

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible] (giallo) con Fernando Sancho e German Cobos.
CORSO: Il [illegible] (western) con George Hilton.
FILODRAMMATICI: [illegible] (mitologico), R. Brown.

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: [illegible] (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

GALLIATE
SMERALDO: [illegible].

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: [illegible].

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: [illegible].
MODERNO: [illegible].

OMEGNA
SOCIALE: [illegible] (fantascienza).
SPLENDOR: [illegible].

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible] (avventuroso), F. Nero.

TRECATE
PELLICO: chiuso.
COMUNALE: Uccidete il vitello grasso.
VITTORIA: Professionisti per un massacro.

VERBANIA
APOLLO: [illegible] (western).
ARISTON: [illegible] (drammatico).
IMPERO: chiuso.
SOCIALE (Intra): [illegible].
SOCIALE (Pallanza): [illegible] (drammatico).
DANCING CASANOVA (Intra): [illegible] Players.

Folla a Nebbiuno per la tradizionale sagra

"Il posto delle fragole"

Allarme: «Madame Moutot» è ammalata e sta infettando tutta la produzione - Ogni varietà del saporito frutto ha i suoi difetti - Da Fosseno (cinquecento quintali) in Svizzera, ma soltanto per un limitato periodo - Proposta: estendere la coltivazione a tutto l'Alto Vergante - Premiati i migliori produttori

(Nostro servizio particolare)
Nebbiuno, 21 giugno.

«Madame Moutot» è una fragola, e Rinaldo Marchini è il suo nemico. Produttore e commerciante, Marchini negli anni scorsi ha introdotto tra i coltivatori di Fosseno di Nebbiuno le più moderne varietà di fragole, dalla francese «Souvenir» alle californiane «Pocahontas», e ora si batte per estirpare dai fragoleti dell'Alto Vergante la specie dal nome suggestivo ma dalla resa poco soddisfacente.

Nebbiuno. Anita e Marisa Marchini tra le fragole californiane «Pocahontas»

L'ideale

«"Madame Moutot" è un'ottima varietà — dice Marchini — ma, a un certo punto, si ammalò e ora sta infettando anche le altre specie. Secondo me, il sindaco dovrebbe emettere un'ordinanza che proibisca la coltivazione di questa varietà malata, come è già stato fatto all'estero in talune località».

«*Madame Moutot*», *che gli italiani chiamano anche con il nome più prosaico di «Fragola pomodoro», secondo Marchini, dovrebbe dunque scomparire dalle fragolaie di Fosseno e lasciare il posto alle fragole della California, che sembrano le più adatte al terreno di queste terrazze.*

«Abbiamo provato con la Gorella, pianta vigorosa con frutti grossi, succosi e aromatici, ma questa varietà non ha purtroppo trovato da noi il suo habitat ideale. Abbiamo sperimentato la Senga Sengana e la Souvenir de Ch. Machiroux, ma, quest'ultima si è rivelata scarsamente produttiva, mentre la prima ci dava frutti troppo piccoli, difficili da raccogliere. L'ideale per noi è la Pocahontas, ch'è precoce, rustica, assai produttiva, fornisce frutti conici grossi, regolari, di un bel colore rosso intenso. Ed è infine resistente ai trasporti».

Perché le fragole, una volta raccolte, bisogna venderle, e per venderle bisogna trasportarle, la resistenza ai viaggi è una qualità da tenere nella debita considerazione. «Noi le portiamo in Svizzera; ma da oggi l'importazione è chiusa: gli elvetici consentono l'introduzione delle nostre fragole, che sono assai apprezzate, specialmente quelle del Lago Maggiore, solo nel periodo precedente la loro produzione che è tardiva. Se la produzione svizzera risulta però insufficiente, allora riaprono le frontiere. Quest'anno, la scadenza del periodo di importazione era già stata fissata per il 13, ma in seguito al ritardo nella maturazione causato dal maltempo, è stata concessa una proroga sino a oggi».

Il periodo di maturazione delle fragole di Fosseno favorisce l'esportazione nella vicina Confederazione. Le fragole di Viareggio incominciano a maturare già verso il 5 e il 6 aprile; quelle di Ferrara tra il 10 e il 15 maggio. A Fosseno, le Pocahontas si fanno mangiare verso il 20-25 maggio, e la produzione continua fino ai primi di luglio.

Un disastro

La produzione media annuale si aggira sui 500 quintali di fragole: quest'anno è stato un disastro per colpa delle piogge continue, ma in altre stagioni si sono raggiunti anche i 700 e gli 800 quintali. Ora, però, il terreno coltivato a fragole va restringendosi per i continui insediamenti residenziali (sono in costruzione parecchie ville), ma Marchini ha pronta una proposta: «Perché non estendere la coltivazione della fragola anche al di fuori di Fosseno e degli altri paesi dell'Alto Vergante: le colline del Borgomanerese, a esempio, sarebbero, a parer mio, il luogo più adatto».

Secondo Marchini, l'introduzione della coltivazione della fragola sulle colline del Borgomanerese (Boca, Maggiora, ma anche dalle parti di Cavaglio e altrove) rappresenterebbe un valido contributo nella battaglia contro l'abbandono delle campagne. «Per coltivare le fragole — dice — basta una piccola azienda».

Nelle sue fragolaie lavora egli stesso, la moglie, signora Anita (vincitrice di un'edizione della «Fragola d'oro»), e le figlie, Marisa, che sta per diplomarsi ragioniera, e Daniela, che sta finendo le medie.

Per portare un esempio della possibilità di resa di una fragolaia, i Marchini ci spiegano che con 2500 nuove piantine di Pocahontas quest'anno sono riusciti a raccogliere 33 quintali di prodotto di prima qualità, tutto venduto in Svizzera. «Il segreto — ammoniscono — consiste nel sostituire le piantine ogni stagione».

Ieri mattina, Rinaldo e Anita Marchini, con la quasi ragioniera Marisa (già «Miss Fragola») e alcune donne hanno raccolto cinque quintali di fragole che sono state distribuite nel pomeriggio ai partecipanti alla tradizionale sagra, che ha richiamato gente da tutto il Vergante, dal Borgomanerese e dal Cusio. E' stato un successo, grazie anche al pomeriggio di sole.

Miss fragola

La festa è stata organizzata come sempre (siamo alla dodicesima edizione) dal circolo Enal, per merito del presidente Valentino Bertoletti e dei suoi collaboratori. Alla manifestazione inaugurale, che si è svolta all'albergo Colli Fioriti, sono intervenuti il sindaco Tadilli, i sindaci Guidetti di Invorio e Zanetta di Massino, il parroco don Sandro Bottigella, il direttore provinciale dell'Enal, Oreste Maschio, e altri. E' intervenuto anche il sottosegretario agli Interni, onorevole Nicolazzi, con il segretario provinciale del psdi, Angelo Milanesi.

Il sottosegretario ha premiato nel pomeriggio i migliori produttori: il primo premio è toccato ad Arturo Bertola. Le varie manifestazioni sono state dirette e presentate da Silvano Silvani: la selezione per il concorso nazionale «La ragazza della pubblicità» è stata vinta dall'impiegata Nadia Becchi, 18 anni, di Milano; il titolo di «Miss Fragola» è stato attribuito ad Adriana Aceti, 17 anni, del luogo.

Francesco Allegra

Giornata olimpica: premi agli atleti

Novara. Ieri per la «giornata olimpica» sono stati premiati i vincitori dei «Giochi della gioventù». Sono pure stati consegnati i «Premi Coni» alla «Società atletica ossolana» di Domodossola, alla «Novara Nuoto», allo «Sci club Mottarone», al «Circolo Vela Orta», allo «Sci agonistico di Arona» ed alla «Società tiro a segno» di Galliate. Max Hofer, campione europeo di sci nautico, è stato proclamato «Atleta per la provincia di Novara 1970». Sono intervenuti il presidente della Provincia, Cattaneo, e il commissario Marotta. I vincitori del nuoto: Fiorella Brugo, Oliviero Moro, Flavio Polli, Franca Ponzana, Simona Gavioli, Eleonora Figliolia e Fabio Neri (Telefoto Giovetti)